

L'APPUNTAMENTO. PRESENTATA «GATTA CI COVER» CHE OSPITA BAND E SOLISTI VERONESI

# Il buffo gioco di 8 artisti: scambiarsi i brani tra loro

Da Regina Mab a Canadians,  
da Circo san Vito a Sartori:  
sabato 7 marzo sono tutti  
al teatro di S. Michele Extra

Giulio Brusati

Qui, sulla scena musicale veronese, gatta ci cova. Anzi, ci "cover". Con un gioco di parole che allude a qualcosa di misterioso e allo stesso tempo rimanda all'esercizio tutto pop della riproposizione di un brano famoso, l'associazione culturale Ustioni e quella umanitaria Amarelo hanno presentato *Gatta ci cover-Verona coverizza se stessa*, lo spettacolo in programma la sera di sabato 7 marzo al teatro di San Michele Extra. La formula è davvero inedita: sul palco ci saranno 8 band veronesi con altrettante canzoni suonate dal vivo, prima in versione cover da un gruppo e poi in versione originale dalla band autrice dello stesso brano.

«Si tratta di un'occasione di invertire per divertire», hanno spiegato i rappresentanti di Ustioni (Conti, Longo, Aldrighetti e Torregrossa) insieme al percussionista Sbibu, responsabile di Amarelo. «Per la prima volta alcuni gruppi veronesi hanno accettato di mettersi in gioco, proponendo dal vi-

vo cover di altre band della nostra città. Con *Gatta ci cover* vogliamo che i musicisti si divertano facendo sistema, una specie di social network reale», parallelo, dunque, ai virtuali MySpace e Facebook.

«Sabato 7 marzo ciascuno degli otto gruppi/solisti - Regina Mab, Nicola Sartori, Anteo, Circo San Vito, Kogwar, Ultimo Attuale Corpo Sonoro, Canadians e Lavoirlinge - proporrà due brani: il primo preso dal proprio repertorio, il secondo da quello del gruppo successivo che ripeterà lo stesso schema». Apertura e chiusura affidata, per "anzianità", agli storici Regina Mab. Dal punto di vista artistico, sistemando vicino band diverse - pensiamo ai metallari Kogwar e al cantautore folle-folk Circo San Vito - il risultato sarà originale.

«Lo spettatore», assicurano gli organizzatori, «potrà ascoltare di seguito la versione originale e la cover dello stesso pezzo, arrangiata in maniera differente grazie alla diversa estrazione musicale dei gruppi». Sarà anche un modo per "costringere" i musicisti veronesi ad ascoltare e suonare altra musi-



I Canadians, una delle band che si esibirà a "Gatta ci cover"



Un altro ospite: Circo San Vito

ca oltre alla propria, ampliando gli orizzonti e stringendo amicizia con i colleghi. Con qualche riserva, però. «I gruppi si sono iscritti in autonomia, all'insaputa gli uni degli altri, esprimendo "alla cieca" le preferenze sulle cover. Visto le numerose personalità sul palco a San Michele Extra, uno show come *Gatta ci cover* servirà, speriamo, anche a stemperare tensioni e piccoli dissapori tra i vari componenti dei gruppi».

Il ricavato dell'offerta libera finale andrà al progetto Amarelo a favore dei bimbi della città brasiliana di Goiás Velho. ♦

L'ALTRO TEATRO. AL NUOVO, IL PUBBLICO RESTA STREGATO DALL'ATRICE

# Lella Costa punta su Ragazze volitive

Poesia altissima e attualità sociale si sposano  
in un quadro al femminile denso e umoristico

È ancora una volta una storia che viene da molto lontano quella che Lella Costa ha scelto di raccontare: *Ragazze*, andato in scena al Nuovo nell'ambito della rassegna "L'altro teatro" per la regia di Giorgio Gallione, parte infatti dal mito di Orfeo e Euridice. La narrazione, che è anche reinvenzione, avviene alla luce delle letture che, nei secoli, diversi poeti hanno dato, seguendo in particolare due voci moderne, due autori del '900, Rilke e Calvino. Proprio da quest'ultima Euridice, la più "nuova" rispetto alla rappresentazione classica, prende avvio *Ragazze*, per consegnare al pubblico (stregato dall'attrice, cui sono andati più volte applausi a scena aperta) un denso e insieme umoristico quadro del "femminile", una riflessione a tratti apertamente scanzonata, a tratti più pacata e talvolta amara, sulle donne e sul rapporto tra i due sessi, ma anche sul mistero dell'amore.

Se la vicenda di Orfeo e Euridice racconta infatti della forza dell'amore che porta il poeta a scendere all'Ade per recuperare l'amata, morta per la puntura di una vipera, resta, secondo Lella Costa, un terribile perché: perché quando Orfeo ha ottenuto di riavere Euridice, con l'unica condizione



Lella Costa in una scena dello spettacolo «Ragazze» FOTO BREZZONI

del divieto di voltarsi a guardarla durante il tragitto di risalita dagli inferi, si volta e la perde per sempre? Non la ama allora davvero?

E qui arriva Calvino, con la sua Euridice "altra", una Euridice che, sotto lo sguardo di un altro uomo, un dio, Plutone, sceglie di abbandonare la certezza del fuori, per esplorare le lande sconosciute di un altro mondo: metafora straordinaria che Lella Costa coglie nel

senso della vocazione femminile, troppo spesso nei secoli negata, a «voler esplorare e partire e mettersi in gioco», oltre e fuori dalle etichette sociali. Così, sul palcoscenico, poesia altissima e attualità sociale si incontrano, grazie anche ad una scenografia giocata su di uno schermo a forma di cerchio, come una lente che consente di mettere meglio a fuoco, ma anche di rovesciare le prospettive. ♦ A.G.